

Inaugurato l'anno accademico del Polo universitario penitenziario dell'Università della Calabria



Lo studio come opportunità per dare inizio ad una nuova vita, possibilità di acquisire nuove conoscenze e orizzonti culturali che danno forza e contenuto ai percorsi di recupero, aprendo nuove prospettive.

Con questi obiettivi il rettore dell'**Università della Calabria**, **Gino Mirocle Crisci**, ha fortemente voluto la realizzazione di un Polo universitario penitenziario che oggi è stato ufficialmente avviato, con l'inaugurazione dell'anno accademico presso la **Casa di Reclusione di Rossano**.

«Questa è una giornata simbolo – ha detto **Crisci** – che identifica la fine di un percorso e l'inizio di uno nuovo: finisce la fase delle iniziative spot e parte la fase strutturata. Con la nascita del Pup, onoriamo quella che è la terza missione, uno dei punti fondamentali dei nostri compiti istituzionali e formativi, ovvero essere sul territorio per aiutare a costruire un tessuto culturale diverso. Per questo ringrazio in maniera particolare il professor **Piero Fantozzi** che è stato il motore di questa iniziativa”.

“Per gli studenti detenuti non si tratta soltanto – ha detto ancora il rettore – di avere un riscatto sociale, ma si tratta

di una sfida con se stessi. Studiare in carcere richiede soprattutto motivazione e una grande forza di volontà. Insisterò – ha promesso in conclusione Crisci – con gli altri rettori calabresi affinché un Polo simile sia fondato anche nelle loro università”.

Sono in tutto 16 i detenuti, divisi tra i **carceri di Rossano, Paola e Castrovillari**, che si sono iscritti ai corsi di laurea dell'**Unical**, di cui sei in questo anno accademico, con scelte che si concentrano maggiormente nei corsi di laurea del settore politico, sociale, economico, umanistico.

“Si tratta – ha detto ancora il rettore – di riscoprire nel detenuto una persona al di là del suo reato, una persona che ha il diritto di avere una possibilità di migliorarsi e di essere reinserito nella società, dopo aver scontato la sua pena”.

Un pensiero condiviso da tutti gli intervenuti, tra i quali Franca Garreffa, responsabile didattico del Polo Universitario Penitenziario, **Giuseppe Carrà, direttore Casa di reclusione di Rossano, Piero Fantozzi, delegato del rettore al Polo universitario penitenziario, Francesco Raniolo, direttore Dipartimento Scienze politiche e sociali, Francesco Garritano, direttore Dipartimento Studi umanistici, Pina De Martino, dirigente scolastico Iis Majorana di Rossano, Tina Iannuzzi, dirigente Centro provinciale istruzione adulti di Cosenza e dal provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria, Massimo Parisi.**

Oltre agli esami, alle sedute di laurea e agli incontri con i docenti, all'interno dell'Istituto Penitenziario si terranno incontri di orientamento e brevi cicli di lezioni, sempre nel pieno rispetto delle condizioni che permettano la sorveglianza.

Per accompagnare gli studenti-detenuti nel percorso di studio e assisterli nell'espletamento di tutte le attività connesse

alla carriera universitaria, è infine prevista la presenza di tutor, studenti iscritti all'Università alle lauree magistrali o al dottorato. Nel corso della mattinata sono intervenuti anche alcuni degli studenti del Polo Universitario Penitenziario. Gli intermezzi musicali sono stati affidati alle intense voci e alle chitarre di **Daniele Moraca e Sasà Calabrese.**